

3 ottobre 2016

Ss. Gerardo abate e Alfonso



PREMARINI PIETRO di Spirano COMBONIANO NEGLI STATI UNITI DAL 1954

Ci sono cristiani che sembrano avere uno stile di Quaresima senza Pasqua. Però riconosco che la gioia non si vive allo stesso modo in tutte le tappe e circostanze della vita, a volte molto dure. Si adatta e si trasforma, e sempre rimane almeno come uno spiraglio di luce che nasce dalla certezza personale di essere infinitamente amato, al di là di tutto. Capisco le persone che inclinano alla tristezza per le gravi difficoltà che devono patire, però poco alla volta bisogna permettere che la gioia della fede cominci a destarsi, come una segreta ma ferma fiducia, anche in mezzo alle peggiori angustie: «Sono rimasto lontano dalla pace, ho dimenticato il benessere ... Questo intendo richiamare al mio cuore, e per questo voglio riprendere speranza. Le grazie del Signore non sono finite, non sono esaurite le sue misericordie. Si rinnovano ogni mattina, grande è la sua fedeltà ... È bene aspettare in silenzio la salvezza del Signore» (Lam 3,17.21-23.26)

EVANGELII GAUDIUM
DEL SANTO PADRE
FRANCESCO

La croce quotidiana

Dio non ti dà mai una croce così pesante
che tu non la possa portare.

Soltanto l'uomo e la donna che sono stati
sottoposti alla prova potranno sperimentare
la gioia della battaglia vinta.

La tua salvezza passa anch'essa attraverso il
modo con cui avrai sopportato il peso
della prova su questa terra.

Fatti animo con la speranza che,
dopo la notte del dolore,
viene un nuovo giorno che
ha sapore di risurrezione.

Sérgio Jeremias de Souza